

Scheda elementi essenziali del progetto

More rights for children in Mozambique

Settore e area di intervento

Area di intervento: Aree di conflitto, a rischio di conflitto o post-conflitto

Campo d'azione: Sostegno alle capacità operative e tecniche della società civile locale, anche tramite l'attivazione di reti tra persone, organizzazioni e istituzioni, per la risoluzione dei conflitti

Obiettivi del progetto

Contribuire a rafforzare il ruolo della società civile di Maputo mediante azioni di empowerment e capacity building che mettano al centro la promozione dei diritti umani.

Il progetto intende, mediante la realizzazione di interventi coordinati, attivare buone pratiche da replicare e che abbiano un impatto positivo sulle comunità locali. Sulla base di quanto già viene realizzato dall'ente nel territorio, il progetto intende contribuire al rafforzamento delle soft e life skills dei minori detenuti mediante l'attivazione di processi di empowerment, associando una forte azione di advocacy e sensibilizzazione sul tema della giustizia e dei diritti umani.

I minori detenuti delle carceri saranno supportati nel completare il ciclo scolastico per poi acquisire specifiche competenze attuabili nel settore del lavoro; al contempo sarà realizzata un'azione di monitoraggio sulla condizione dei diritti umani in Mozambico, supportando le organizzazioni della società civile mediante interventi di capacity building.

Gli obiettivi specifici individuati sono strettamente collegati all'obiettivo generale del progetto di rafforzare il ruolo della società civile della città di Maputo, capitale del Mozambico, territorio dove è presente un elevato conflitto sociale che causa violazioni sistematiche dei diritti umani. Una di queste è rappresentata dalla *giustizia minorile*: i minori e i giovani mozambicani (spesso orfani o provenienti da situazioni familiari disagiate) che finiscono in circuiti devianti, non sono destinatari di interventi volti alla loro "rieducazione", bensì di misure detentive in carcere, anche in prima opzione. La detenzione non li aiuterà ad uscire dai circuiti devianti intrapresi, anzi li porterà a peggiorare la loro condizione e quindi, a diventare veri e propri "criminali" con tutte le conseguenze sociali che ne derivano. In questa maniera peggiorerà ancora di più la condizione sociale dei giovani che potrebbero e, dovrebbero invece rappresentare la speranza per un futuro migliore per il Mozambico in quanto gli unici capaci di apportare un reale cambiamento sociale nel territorio. La maggior parte dei giovani viene inviato nell'unico centro detentivo per minori, la Casa di Pena speciale per minori esistente che dista circa 30 km dalla capitale del paese di Maputo (*Estabelecimento Penitenciário Especial de Recuperação Juvenil de Boane*). Il centro di recupero ospita, attualmente, circa 100 giovani di età compresa tra i 16 e i 21 anni. Qui le uniche attività di alfabetizzazione realizzate sono basiche (quindi non si rivolgono a chi ha qualche grado di istruzione ma a chi non ha nessuna scolarizzazione) e vengono realizzate dai funzionari della prigione e non da professori riconosciuti dal Ministero dell'Educazione e Sviluppo Umano. Pertanto, è necessario intervenire affinché migliori il livello di scolarizzazione dei giovani mozambicani nell'ambito del potenziamento di attività di sensibilizzazione ed advocacy dei diritti umani.

Obiettivi specifici

1. Migliorare l'accesso delle/ei bambine/i e degli adolescenti di Maputo ai servizi psicosociali base, rafforzando gli strumenti a loro disposizione per affrontare le crisi;
2. Accrescere la conoscenza (da parte della comunità, dei mass media locali e internazionali, ecc.) del fenomeno della detenzione tra i minori in Mozambico, le problematiche emergenti, la connessione tra rispetto della giustizia e violazione dei diritti umani, mediante la realizzazione di attività di sensibilizzazione e di advocacy;
3. Definire, attraverso un approccio partecipativo che coinvolga le comunità di Maputo, meccanismi di monitoraggio delle violazioni dei diritti umani;
4. Sostenere le organizzazioni della società civile nel percorso di rafforzamento dei loro servizi di monitoraggio dei diritti umani applicati alla giustizia criminale in Mozambico.

Attività dei volontari

Primo obiettivo specifico: Migliorare l'accesso delle/ei bambine/i e degli adolescenti di Maputo ai servizi psicosociali base, rafforzando gli strumenti a loro disposizione per affrontare le crisi

Azione A: Accompagnamento educativo

Attività A.1: Percorsi educativi individualizzati e in gruppo

- Partecipazione alla Riunione di concertazione;
- Supporto nella calendarizzazione delle attività;
- Supporto nella predisposizione e compilazione di schede personali;
- Supporto nella realizzazione attività di supporto scolastico e preparazione all'esame.

Secondo obiettivo specifico: Accrescere la conoscenza (da parte della comunità, dei mass media locali e internazionali, ecc.) del fenomeno della detenzione tra i minori in Mozambico, le problematiche emergenti, la connessione tra rispetto della giustizia e violazione dei diritti umani, mediante la realizzazione di attività di sensibilizzazione e di advocacy.

Azione B: Azioni di monitoraggio e analisi partecipata

Attività B.1: Laboratorio diritti umani

- Partecipazione alla riunione di concertazione;
- Supporto nella calendarizzazione delle attività;
- Supporto nella pubblicizzazione delle attività;
- Predisposizione e compilazione di schede personali;
- Supporto nella realizzazione attività laboratoriali di teatro dell'oppresso anche con la partecipazione delle guardie carcerarie.

Terzo obiettivo specifico: Definire, attraverso un approccio partecipativo che coinvolga le comunità di Maputo, meccanismi di monitoraggio delle violazioni dei diritti umani

Azione C: Capacity building

Attività C.1: Eventi e workshop formativi

- Partecipazione alla riunione di concertazione;

- Supporto nella calendarizzazione delle attività;
- Supporto nella pubblicizzazione delle attività;
- Preparazione dei materiali
- Supporto nella realizzazione di 3 eventi pubblici;
- Supporto nella realizzazione di 3 workshop su diritti umani e giustizia criminale.

Quarto obiettivo specifico: Sostenere le organizzazioni della società civile nel percorso di rafforzamento dei loro servizi di monitoraggio dei diritti umani applicati alla giustizia criminale in Mozambico

Azione D: Azioni di sensibilizzazione e advocacy

Attività D.1: Organizzazione Campagna di sensibilizzazione

- Strutturazione delle azioni della campagna e calendarizzazione delle varie attività
- Supporto nella redazione contenuti materiale informativo di ciascuna azione
- Supporto nel contattare con le agenzie di stampa e testate locali, nazionali e internazionali per la diffusione degli eventi
- Supporto nell'Elaborazione locandine e brochure sulla Campagna
- Creazione di account social (twitter, facebook, ecc.)

Attività D.2: Realizzazione

- Supporto nell'organizzazione eventi sulla giustizia minorile in Mozambico mediante un camper itinerante attrezzato
- Supporto Richiesta permessi, spazi
- Supporto nella Richiesta alle scuole per la realizzazione delle attività di sensibilizzazione
- Supporto nell'organizzazione di Flash mob periodici
- Supporto nell'elaborazione di articoli sulla problematica che saranno pubblicati su riviste specializzate
- Supporto nella pubblicizzazione delle iniziative mediante i siti web degli enti coinvolti
- Supporto nella Pubblicizzazione delle iniziative mediante i canali social attivati
- Supporto nella realizzazione di attività di sensibilizzazione nelle scuole
- Supporto nella realizzazione di azioni di advocacy sulla giustizia minorile in Mozambico
- Supporto nella realizzazione di attività di studio e ricerca sulla giustizia minorile e il rispetto dei diritti umani

Condizioni di servizio ed aspetti organizzativi

Modalità di fruizione del vitto e alloggio:

I volontari dei Corpi Civili di Pace saranno accolti in n.2 alloggi situati a Maputo che presentano condizioni di full confort. Ai volontari sarà, inoltre, assicurato il vitto direttamente dall' organizzazione o, laddove il gruppo lo ritenga preferibile, riceveranno mensilmente un budget da autogestire.

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

30

Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):

5

Mesi di permanenza all'estero:

10

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il servizio:

- osservanza della riservatezza dell'ente e della privacy di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto astenendosi dal divulgare dati o informazioni riservati di cui si sia venuto a conoscenza nel corso del servizio, in osservanza della normativa vigente in materia e di eventuali disposizioni specifiche dell'ente
- disponibilità alla fruizione dei giorni di permesso previsti in concomitanza della chiusura della sede di servizio per un periodo non superiore ad un terzo dei giorni di permesso previsti dal contratto (vedi pt.7 allegato 3 Testo della Circolare del 31 gennaio 2023 recante "Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale - Criteri e modalità di valutazione" coordinato con la Circolare del 26 gennaio 2024)
- disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede entro il massimo di 60gg così come previsti dalle "Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale"
- realizzazione (eventuale) delle attività previste dal progetto anche in giorni festivi e prefestivi, coerentemente con le necessità progettuali
- disponibilità a partecipare ad eventi o momenti di incontro e di confronto utili ai fini del progetto (eventualmente) nei giorni feriali o in giorni festivi e prefestivi
- disponibilità a partecipare ai momenti di incontro/confronto (eventualmente anche nei giorni festivi e prefestivi) organizzati dagli enti copro motori/partner del progetto, dall'ente di accoglienza e dall'ente proponente
- flessibilità oraria in caso di esigenze particolari di progetto
- partecipazione a momenti di formazione, verifica e monitoraggio
- disponibilità ad utilizzare i veicoli messi a disposizione dell'Ente

Condizioni di rischio per i volontari connesse alla realizzazione del progetto in relazione alla tipologia del conflitto ed alla situazione politica e sociale dell'area d'intervento:

Alla data di pubblicazione della presente scheda le condizioni di rischio risultano mutate rispetto alla fase di elaborazione del progetto come di seguito riportate:

Indicazioni generali, ordine pubblico e criminalità

Il quadro di sicurezza nel Paese, perturbato, nel corso delle ultime settimane, da disordini, da blocchi stradali e da scioperi, è in fase di miglioramento; tuttavia, resta volatile nell'arco delle prossime settimane, fino alla definizione dell'esito delle recenti elezioni (indette il 7 novembre 2024), ancora sotto scrutinio dei competenti organi. Si raccomanda di continuare a adottare norme di prudenza, di limitare gli spostamenti, specialmente nelle ore serali, evitando assembramenti e cortei.

Nel mese di agosto 2019 sono stati firmati a Maputo degli Accordi di Pace Definitivi tra Governo e la principale forza dell'opposizione Renamo che hanno consentito un miglioramento delle condizioni generali di sicurezza.

Di conseguenza, eccetto nella provincia settentrionale di Cabo Delgado e, in misura minore, Nampula (vedasi le sezioni "Rischio terrorismo" e "Aree di particolare cautela"), gli incidenti armati nel Paese sono cessati.

Prima di mettersi in viaggio, si consiglia dunque di raccogliere ogni possibile informazione sulle condizioni di sicurezza a destinazione tramite i mezzi di informazione disponibili, contattando, in caso di necessità, l'Ambasciata d'Italia a Maputo.

La capitale Maputo è da considerarsi molto sicura, tuttavia non esente da episodi di piccola criminalità, soprattutto nelle aree più periferiche. Anche le altre città più grandi e le principali aree turistiche (Vilankulo, Ilha de Mocimboa do Castelo, Tofu, Ponta de Ouro) presentano un grado di sicurezza relativamente buono, malgrado gli alti tassi di estrema povertà, che connotano il Paese.

Continuano a verificarsi, sempre a Maputo, casi di rapimento a scopo di estorsione, di cui è prevalentemente vittima la comunità dei commercianti mozambicani di origine asiatica. Questi episodi non hanno tuttavia finora coinvolto cittadini stranieri.

Rischio terrorismo

Il terrorismo rappresenta una minaccia globale. Nessun Paese può essere considerato completamente esente dal rischio di episodi ricollegabili a tale fenomeno.

In Mozambico, dall'ottobre 2017 nella Provincia settentrionale di Cabo Delgado è in atto una insurrezione armata ad opera di un sedicente gruppo islamico (Ahlu Sunna Wa-Jama o altrimenti detta Al-Shabaab) che le forze di sicurezza locali non sono ancora riuscite a controllare. A seguito dell'intervento delle forze armate mozambicane addestrate dall'UE, del Rwanda e della SADC, il quadro di sicurezza nella Provincia di Cabo Delgado è marcatamente migliorato a partire da settembre 2021, anche se alcuni villaggi e parte delle rotabili, anche in prossimità del capoluogo regionale Pemba, continuano ad essere esposti ad attacchi armati.

Il centro abitato di Pemba può essere ancora considerato relativamente sicuro ma la possibilità di mutamenti futuri della situazione impone comunque l'obbligo di mantenersi costantemente aggiornati. Nel corso del 2023, l'intensità e la frequenza degli attacchi hanno continuato a diminuire, ma una recrudescenza di azioni armate si è verificata a fine anno, continuando a inizio 2024, soprattutto nelle aree intorno al capoluogo Pemba, e quindi anche al confine con la provincia di Nampula. I viaggi nella regione di Cabo Delgado, soprattutto fuori da Pemba, sono pertanto ancora fortemente sconsigliati.

Rischio sanitario

Su tutto il territorio è presente la **malaria di tipo cloro-chino-resistente**: ove dovessero insorgere uno stato febbrile o dolori alle articolazioni, si raccomanda di sottoporsi immediatamente ad un test per la ricerca del "**plasmodio della malaria**", che può essere effettuato in Mozambico, presso qualsiasi Centro Sanitario. Si consiglia, nei tre mesi che seguono il rientro in Italia, qualora si manifestassero i suddetti sintomi, di far presente al medico di fiducia di avere effettuato un viaggio in Mozambico. Si raccomanda di prendere adeguate precauzioni contro le punture di zanzara, durante la permanenza nel Paese, soprattutto nelle ore serali e notturne, attraverso l'utilizzo di zanzariere, repellenti e indumenti che proteggano il corpo.

Dalla fine del 2022 all'inizio del 2024, il Mozambico è stato colpito dalla più grande ondata di casi di **colera** degli ultimi 25 anni, con oltre 43 mila casi in 30 diversi distretti di 7 province. Si ricorda che il colera è un'infezione causata dall'ingestione di un particolare batterio presente in acqua o cibo contaminati, ed è principalmente legata ad un accesso insufficiente all'acqua potabile e a servizi igienici inadeguati. Si raccomanda, nelle province a più alto tasso di colera, di consumare solo acqua in bottiglia ed evitare alimenti non trattati e/o cucinati.

In generale, nelle regioni interne, nelle zone rurali del centro ed in quelle del nord del Paese sono presenti - a carattere endemico - anche le seguenti patologie: **meningite, tubercolosi, epatite, dissenteria ed altre malattie gastrointestinali**.

È rilevante, inoltre, il problema dell'**AIDS** (oltre 2 milioni di persone infette).

Si segnala, infine, che sono state revocate tutte le restrizioni relative al Covid-19, ai fini dell'ingresso nel Paese.

Per prevenire la maggior parte dei rischi sanitari, sarà sufficiente osservare le comuni regole di igiene, raccomandate in ogni Paese con clima caldo-umido.

Come norma generale di comportamento, si raccomanda di:

- consumare preferibilmente verdure cotte;

- sbucciare e lavare sempre frutta e verdura;
- evitare alimenti venduti per strada;
- non bere acqua corrente e consumare solo bibite in bottiglia sigillata evitando il consumo di ghiaccio al di fuori dei principali alberghi della capitale o delle maggiori strutture turistiche che offrano sufficienti garanzie igieniche.

Si suggerisce, infine, sempre previo parere medico e soprattutto per una lunga permanenza nel Paese, il vaccino contro il colera, la meningite, il tifo, l'antitetanica e l'epatite A/B.

Le ASL italiane con servizio di vaccinazioni internazionali possono fornire tutte le informazioni necessarie ed aggiornate sulle malattie presenti del Paese.

Aree di particolare cautela

Dal 2017 è in atto una insurrezione armata ad opera di sedicenti gruppi armati di matrice islamica, nella provincia di Cabo Delgado, con episodici incidenti e penetrazioni, sempre più frequenti, anche nella vicina Provincia di Niassa, nel nord del Paese. Tutta la Provincia di Cabo Delgado deve essere considerata ad alto rischio (in particolare nei distretti di Mocimboa, Macomia, Muidumbe, Nangade, Mueda, Quissanga, Chiure e Palma). Si raccomanda quindi di evitare qualsiasi viaggio e permanenza nella Provincia di Cabo Delgado eccetto che per ragioni di assoluta necessità. Fa eccezione a questo sconsiglio generale, per il momento e salvo cambiamenti della situazione, solo il capoluogo Pemba, ove sia possibile raggiungerlo per via aerea. Pemba non risulta ad oggi minacciata direttamente ma non si possono escludere infiltrazioni di gruppi ostili nella città e il rischio di azioni violente e circoscritte in futuro. Di conseguenza, si suggerisce ai connazionali ivi presenti a qualsiasi titolo di adottare particolari cautele evitando assembramenti, manifestazioni e viaggi non essenziali fuori dal centro urbano, almeno fino a evoluzioni positive della situazione di sicurezza. Sebbene il Governo abbia annunciato di aver completamente bonificato le migliaia di mine disseminate nel paese durante la guerra di indipendenza, in alcune zone rurali è ancora possibile trovare cartelli con l'effigie di un teschio stante ad indicare le zone minate. È sconsigliato, pertanto, inoltrarsi nella savana senza una guida affidabile. In mancanza di specifiche informazioni sui tragitti che si intendono effettuare, si consiglia di percorrere, possibilmente nelle ore diurne, solo le arterie di comunicazione principali.

Rischi ambientali

Nel corso della stagione delle piogge, orientativamente tra novembre e aprile, si raccomanda cautela e di evitare le zone ove maggiore potrebbe essere l'esposizione al rischio di inondazioni ed anche cicloni, consultando, al riguardo, il proprio Agente di viaggio e siti come <http://severe.worldweather.wmo.int/> <https://www.cyclocane.com/> o <https://www.metoc.navy.mil/jtwc/jtwc.html>, prima di mettersi in viaggio.

Avvertenze

Si consiglia ai connazionali di:

- registrare i dati del proprio viaggio su DOVESIAMONELMONDO;
- evitare spostamenti a piedi nelle ore serali e notturne nei quartieri periferici dei centri urbani;
- non indossare o mostrare oggetti di valore (compresi i telefoni cellulari e le macchine fotografiche);
- prestare particolare attenzione quando si preleva denaro dai distributori automatici (Bancomat);
- evitare luoghi di eventuali manifestazioni ed assembramenti;
- evitare le zone della città a rischio, se non accompagnati da persone di fiducia che conoscano bene le zone e le situazioni a rischio;
- assicurarsi che gli operatori turistici ai quali ci si rivolge per attività sportive ed escursioni dispongano di adeguata esperienza e attrezzature e offrano ogni necessaria garanzia;

- raccogliere ogni pertinente informazione e chiarimento presso l’Ambasciata della Repubblica del Mozambico a Roma, all’atto dell’eventuale rilascio del visto d’ingresso nel Paese, evitando così l’insorgere di contrasti o malintesi con le locali Autorità doganali;
- nel caso di spostamenti in autovettura, soprattutto in aree remote e comunque extraurbane, data la difficoltà a fornire assistenza in caso di incidenti, viaggiare in gruppo e con più di un solo veicolo;
- viaggiare con documento di riconoscimento (passaporto) con visto valido o permesso di soggiorno (DIRE). I controlli da parte degli agenti di polizia sono frequenti e meticolosi. La Polizia, infatti, non accetta, ma tollera, fotocopie autentiche di documenti. Qualora si venisse fermati in possesso di tale tipo di documentazione, la Polizia può richiedere di esibire i documenti originali entro 48 ore. Si raccomanda, in tali occasioni, di mantenere la calma e di attenersi alle indicazioni fornite;
- evitare assolutamente di fotografare o filmare caserme di polizia, aeroporti e in generale le installazioni militari. E’ possibile invece fotografare la popolazione avendo cura di chiedere preventivamente il permesso.

Tenere conto che lo stato delle strutture sanitarie e di soccorso nel Paese (vedere anche la sezione “Situazione Sanitaria”) impone particolari cautele, soprattutto qualora si intenda intraprendere attività sportive, in particolare immersioni subacquee, safari, trekking, escursioni in aree remote. Le istituzioni pubbliche in loco non sono in grado di svolgere adeguati interventi di emergenza in caso di incidenti. Le istituzioni private, pur di qualità migliore, hanno costi molto elevati. Si raccomanda pertanto la stipula di polizze sanitarie con adeguate coperture, inclusa l’evacuazione sanitaria.

Particolari condizioni di disagio per i volontari connesse alla realizzazione del progetto:

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all’estero nella sede del presente progetto non vivranno particolari condizioni di disagio.

Si ritiene, invece, che l’esperienza stessa inevitabilmente esporrà il volontario a dover affrontare difficoltà di natura ambientale, climatica, socioculturale, linguistica, facilmente affrontabili e superabili da una persona preparata e disponibile a partire per un’esperienza di questo tipo, anche perché previsti e definiti nelle fasi di preparazione, informazione e formazione dei candidati. La selezione e la formazione propedeutica e ad interim mirano a prevenire gravi forme di disagio che sarebbero legate maggiormente alla personalità del volontario e non tanto alla situazione in loco.

Modalità e tempi di eventuali rientri in Italia dei volontari durante il periodo di permanenza all’estero:

Circa le modalità ed i tempi di eventuali rientri in Italia dei volontari durante il periodo di permanenza all’estero, si stabilisce:

- 20 giorni di riposo da concordare con il proponente in base alle esigenze del progetto;
- eventuali rientri dovuti a malattie, motivi familiari o altri casi particolari.

Partenza a 50 giorni dall’inizio del progetto per consentire l’espletamento delle procedure necessarie per ottenere il visto d’ingresso e il completamento della formazione generale e tutta la parte di formazione erogata in modalità on-line asincrona;

rientro 10 giorni prima della sua conclusione per la valutazione finale e il bilancio dell’esperienza.

Posti disponibili e sedi di svolgimento

Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

4

Sede/i di attuazione del progetto di appoggio in Italia:

ENTE A CUI FA RIFERIMENTO LA SEDE	COD. SEDE	SEDE	COMUNE	PROV.	INDIRIZZO	VOL
COOPERATIVA PASSI	219988	PASSI ITALIA - SEDE OPERATIVA	ROMA	RM	LARGO CITTA'DEI RAGAZZI 1	4

Sede/i di attuazione del progetto all'estero:

ENTE A CUI FA RIFERIMENTO LA SEDE	COD. SEDE	SEDE	COMUNE	PROV.	INDIRIZZO	VOL
COOPERATIVA PASSI	173394	PASSI MOZAMBICO - CAPAZ	MAPUTO (MOZAMBICO)	EE	AVENIDA OLIVER THAMBO, AO LADO DO TRIBUNAL JUDICIAL DA MACHAVA 150	4

Criteri di selezione

Sistema Certificato UNI EN ISO 9001:2015 Cert. N. 008/12

Ulteriori requisiti richiesti in fase di selezione:

- la conoscenza della lingua inglese - livello B2;
- la conoscenza di una seconda lingua funzionale al progetto: il portoghese

Tutte le fasi del processo di selezione saranno orientate a favorire, da un lato, la più ampia partecipazione dei giovani attraverso una diffusa attività di comunicazione (promozione e reclutamento) e, dall'altro, un'esperienza, ad ogni buon conto, positiva di quello che per molti di loro rappresenta un "primo colloquio".

Si riporta di seguito un estratto del sistema di selezione per gli adempimenti in merito alla selezione dei giovani candidati. Le procedure selettive saranno effettuate nel rispetto di quanto previsto del bando di selezione di riferimento ed attraverso le modalità indicate nel sistema di selezione di Amesci accreditato all'Albo degli enti SCU c/o DPGSCU in data 20.01.2020 con decreto Capo Dipartimento n.23/2020. Le procedure di selezione rispettano, tra gli altri, i principi di trasparenza e pubblicità.

L'ente pubblica sul proprio sito internet, nella sezione dedicata ai "Corpi Civili di Pace" sulla home page, il calendario di convocazione ai colloqui almeno n. giorni prima del loro inizio (tempo indicato nel bando di selezione relativo). La pubblicazione del calendario ha valore di notifica della convocazione a tutti gli effetti di legge e il candidato che, pur avendo inoltrato la domanda, non si presenta al colloquio nei giorni stabiliti, senza giustificato motivo, è escluso dalla selezione per non aver completato la relativa procedura.

I CRITERI DI SELEZIONE

Il sistema accreditato di Amesci riporta una modalità di selezione strutturata in n.2 fasi:

1. la valutazione degli eventuali titoli e delle esperienze curriculari maturate e dichiarate in sede di presentazione dell'istanza di partecipazione da ciascun candidato

2. il colloquio

Il sistema di selezione valorizza in generale:

- le esperienze di volontariato
- le esperienze di crescita e di formazione
- le capacità relazionali
- la motivazione

Nel particolare la valutazione dei titoli si concentra sulle prime due aree, mentre il colloquio le prende in considerazione tutte e quattro. La scala di valutazione è espressa in 110° risultante dalla sommatoria dei punteggi massimi ottenibili sulle seguenti scale parziali:

1. la valutazione degli eventuali titoli e delle esperienze curriculari maturate e dichiarate in sede di presentazione dell'istanza di partecipazione da ciascun candidato: **max 50 punti** [**Precedenti esperienze: max 30 punti - Titoli di studio, esperienze aggiuntive e altre conoscenze: max 20 punti**]
2. il colloquio: **max 60 punti**

			Punteggio totale
1. Valutazione titoli	Precedenti esperienze	Max 30 punti	Max 50 punti
	Titoli di studio, Esperienze aggiuntive e altre conoscenze	Max 20 punti	
2. Colloquio			Max 60 punti

LA VALUTAZIONE DEI TITOLI PRESENTATI

Il criterio per l'attribuzione del punteggio in fase di valutazione degli eventuali titoli e delle esperienze curriculari maturate e dichiarate in sede di presentazione dell'istanza di partecipazione da ciascun candidato è di **max 50 punti** (*Precedenti esperienze: max 30 punti - Titoli di studio, esperienze aggiuntive e altre conoscenze: max 20 punti*) e sono strutturati secondo il dettaglio riportato di seguito:

ESPERIENZE	
Precedenti esperienze di volontariato:	max 30 punti
L'esperienza di volontariato costituisce un titolo di valutazione.	
Sono valutate le esperienze per mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg. <u>Il periodo massimo valutabile è di 12 mesi per ogni singola tipologia di esperienza svolta.</u>	
Le esperienze sono cumulabili fino al raggiungimento del punteggio massimo previsto.	

ITEM	PUNTEGGIO
Precedenti esperienze di volontariato presso lo stesso Ente che realizza il progetto <i>nello stesso settore</i>	<i>1 punto</i> <i>(per mese o fraz. ≥15gg)</i>
Precedenti esperienze di volontariato nello stesso settore del progetto presso Ente diverso da quello che realizza il progetto	<i>0,75 punti</i> <i>(per mese o fraz. ≥15gg)</i>
Precedenti esperienze di volontariato presso lo stesso Ente che realizza il progetto ma in settore diverso	<i>0,50 punti</i> <i>(per mese o fraz. ≥15gg)</i>
Precedenti esperienze di volontariato presso Enti diversi da quello che realizza il progetto ed in settori diversi	<i>0,25 punti</i> <i>(per mese o fraz. ≥15gg)</i>

Esperienze aggiuntive non valutate in precedenza: max 4 punti

Si tratta di esperienze diverse da quelle valutate al punto precedente (Es. stage lavorativo, animatore di villaggi turistici, attività di assistenza ai bambini durante il periodo estivo, etc.).

Le esperienze sono cumulabili fino al raggiungimento del punteggio massimo previsto.

ITEM	PUNTEGGIO
Esperienze di durata superiore od uguale a 12 mesi	<i>4 punti</i>
Esperienze di durata inferiore ad un anno	<i>2 punti</i>

I TITOLI DI STUDIO

Titoli di studio: max 8 punti

Sono valutabili i titoli rilasciati dall'autorità scolastica, dagli istituti, dalle Università dello Stato o da esso legalmente riconosciuto. Viene valutato solo il titolo più elevato.

ITEM	PUNTEGGIO
Laurea (magistrale, specialistica, vecchio ordinamento)	<i>8 punti</i>
Laurea triennale	<i>7 punti</i>
Diploma scuola superiore	<i>6 punti</i>

Per ogni anno di scuola media superiore concluso (**max 4 punti**)

1 punto/anno

Titoli di studio professionali: max 4 punti

I titoli di studio professionali sono quelli rilasciati da Enti pubblici o Enti accreditati.

Viene valutato solo il titolo più elevato.

ITEM

PUNTEGGIO

Titolo completo

4 punti

Titolo non completo

2 punti

La qualifica professionale di durata triennale rilasciata dalla Scuola Secondaria di secondo grado **non va** valutata se è stato conseguito il diploma. Pertanto, se il diploma non è stato conseguito, il titolo viene valutato solo guardando ai criteri di attribuzione del punteggio riportati in questa sezione e non anche nella sezione "Titoli di studio".

In alcuni casi, nei singoli progetti, in relazione alla specificità delle azioni previste, possono essere indicati ulteriori specifici requisiti.

I COLLOQUI DI SELEZIONE

La metodologia utilizzata nei colloqui di selezione è quella dell'*analisi motivazionale*. La motivazione è infatti l'aspetto fondamentale per valutare l'idoneità di un candidato al servizio civile, in quanto la maggior soddisfazione del candidato, esito per l'appunto di un confronto motivazionale con il settore, condurrà al miglior svolgimento delle mansioni e ad una partecipazione al servizio civile più consapevole.

Per svolgere una valutazione motivazionale proficua è necessario ricostruire insieme al candidato le motivazioni personali e le esperienze precedenti (studio, lavoro, volontariato) che lo hanno spinto a candidarsi.

Ricostruire brevemente la storia dei candidati, focalizzandosi sulle scelte avvenute nei passaggi fondamentali, sia personali sia formativi e lavorativi, con particolare attenzione ai cambiamenti, permette di conoscere meglio il candidato, il suo modo di essere in relazione agli altri, all'impegno e alle responsabilità, nonché i suoi valori costituenti.

Il colloquio motivazionale raggiunge in questo modo un duplice obiettivo:

- a. verificare l'affidabilità del candidato e quindi il suo potenziale di impiego (breve termine);
- b. accrescere nel candidato la consapevolezza necessaria ad auto-determinare le proprie scelte (medio-lungo termine).

Il colloquio di servizio civile rappresenta, in perfetta aderenza con la mission di Amesci, un'occasione di crescita per il giovane indipendentemente dall'esito al quale esso conduce. Ne assicura, quindi, un'occasione di arricchimento personale. La valutazione complessiva, esito della selezione, sarà il risultato di un'idoneità conseguita attraverso la valorizzazione delle esperienze pregresse (domanda di partecipazione, cv) e delle motivazioni indagate a colloquio.

Lo staff di selettori di Amesci è composto da personale con elevate competenze specifiche, quali psicologi, sociologi e youthworkers, in grado di effettuare con competenza le attività selettive descritte.

Il criterio per l'attribuzione del punteggio in fase di colloquio è di **max 60**. il colloquio motivazionale si sviluppa attraverso un dialogo aperto tra selettore e candidato, liberamente ispirato a 5 macro-argomenti, a cui assegnare un punteggio uguale a 0 (non idoneo) o compreso tra 36 e 60.

L'idoneità del candidato a partecipare ad un progetto viene raggiunta riportando un punteggio minimo di 36 punti al colloquio. Nel computo del punteggio utile a determinare l'idoneità non è considerato il punteggio ottenuto con i titoli curriculari e le esperienze dichiarate in sede di domanda.

Il punteggio finale del colloquio è determinato dalla media aritmetica dei punteggi riportati per ciascun macro-argomento indagato. I candidati che abbiano ottenuto in fase di colloquio un punteggio inferiore a 36 sono dichiarati, pertanto, non idonei a svolgere il progetto per il quale hanno sostenuto le selezioni.

I 5 macro-argomenti sono i seguenti:

1. Pregresse esperienze, particolari doti e abilità umane possedute dal candidato:

Autopresentazione del candidato:

- *Hai già avuto esperienze di volontariato? (Approfondire tipologia, durata e ruolo)*
- *Hai avuto altre esperienze (lavoro, stage, tirocini, estero...)? (Approfondire tipologia, durata e ruolo)*

2. Conoscenza da parte del candidato:

- *del progetto al quale si sta candidando*
- *dei Corpi Civili di Pace*
- *del Servizio Civile Universale*

3. Motivazioni del candidato per la prestazione dei Corpi Civili di Pace e la partecipazione al progetto

(laddove non spiegato nell'autopresentazione)

4. Idoneità del candidato a svolgere le attività previste dalle attività del progetto:

- *Conoscenze e/o competenze relative al settore di riferimento e/o del progetto*
- *Esperienza, consapevolezza, senso critico, capacità comunicativa e di ascolto*

5. Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio (es: pernottamento, missioni, trasferimenti, flessibilità oraria...):

- *Conoscenza delle condizioni di svolgimento del servizio (durata, orario settimanale e sede di svolgimento)*
- *Compatibilità con gli impegni personali (studio, lavoro, altre attività o interessi)*

LA DEFINIZIONE DELLE GRADUATORIE

L'ente, terminate le procedure selettive, compila le graduatorie dei candidati relative alle singole sedi di progetto, in ordine decrescente di punteggio attribuito ai candidati, evidenziando quelli utilmente selezionati con riferimento ai posti disponibili. Le graduatorie devono tenere conto della sede indicata dal candidato nella domanda.

Alla graduatoria è assicurata da parte dell'ente adeguata pubblicità sul proprio sito internet; in aggiunta l'ente può utilizzare ogni altra idonea modalità. Nella graduatoria sono inseriti:

- i candidati **idonei selezionati**: i giovani candidati che risultano utilmente collocati in graduatoria
- i candidati risultati **idonei ma non selezionati**: i candidati che non risultano essere utilmente collocati in graduatoria per mancanza di posti
- i candidati **non idonei** a svolgere il progetto per il quale hanno sostenuto le selezioni: i candidati che si sono presentati a colloquio a che hanno ottenuto un punteggio inferiore a 36
- i candidati **assenti**: i candidati che non si sono presentati al colloquio

Caratteristiche delle competenze e professionalità acquisibili

Durante la realizzazione del progetto i volontari avranno l'opportunità di maturare le competenze di seguito specificate utili alla propria crescita professionale. Allo scopo è stato stipulato apposito accordo con l'ente Form Retail srl (in allegato) che si impegna a riconoscere e validare le seguenti competenze:

- **Competenze personali, sociali e la capacità di imparare a imparare.** Queste consistono nella capacità di riflettere su sé stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di mantenersi resilienti e di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera. Comprendono la capacità di far fronte all'incertezza e alla complessità, di imparare a imparare, di favorire il proprio benessere fisico ed emotivo, di mantenere la salute fisica e mentale, nonché di essere in grado di condurre una vita attenta alla salute e orientata al futuro, di empatizzare e di gestire il conflitto in un contesto favorevole e inclusivo
- **Competenze in materia di cittadinanza.** Queste si riferiscono alla capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità.
- **Imparare ad imparare.** Questa consiste nell' organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale e informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro;
- **Comunicare.** Questa si riferisce alla capacità di:
 - o comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali);
 - o rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali);
- **Collaborare e partecipare.** Consiste nella capacità di interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri;

- **Agire in modo autonomo e responsabile.** Si riferisce alla capacità di sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità;
- **Risolvere problemi.** Si tratta della capacità di affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.
- **Acquisire ed interpretare l'informazione.** Si tratta della capacità di acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

Formazione specifica degli operatori volontari

FORMAZIONE EROGATA IN PRESENZA (60 ore complessive)

FORMAZIONE SPECIFICA

Modulo 1: Storia, cultura, ed aspetti sociali ed economici del Mozambico, con un focus su Maputo, territorio di intervento

Modulo 2: Informativa sui maggiori pericoli presenti nell'area di intervento e sul protocollo di sicurezza (Aree di conflitto, a rischio di conflitto o post-conflitto); b) Sostegno alle capacità operative e tecniche della società civile locale, anche tramite l'attivazione di reti tra persone, organizzazioni e istituzioni, per la risoluzione dei conflitti; c) Monitoraggio del rispetto dei diritti umani e del diritto umanitario)

Modulo 3: Informazione e sensibilizzazione in materia di sicurezza effettuata a cura del MAECI e/o della rappresentanza diplomatica e consolare italiana presente nel paese ospitante ai sensi del 2° comma dell'art.7 del D M 7 maggio 2015, al quale deve obbligatoriamente partecipare il "Responsabile della sicurezza" indicato nel progetto

Modulo 4: Illustrazione del Piano di Sicurezza ed esercitazioni connesse all'attuazione del Piano

Modulo 5: Corpi Civili di Pace: cosa sono e come agiscono

FORMAZIONE SICUREZZA

Modulo 6: Informazione e sensibilizzazione ai volontari (conforme al D.Lgs 81/08 art. 36)

- Rischi per la salute e sicurezza sul lavoro
- Procedure di primo soccorso, lotta antincendio, procedure di emergenza
- Organigramma della sicurezza
- Misure di prevenzione adottate
- Protocollo e piano di sicurezza: responsabilità, attuazione
- Apporto del MAECI

Modulo 7: Formazione sui rischi specifici (conforme al D.Lgs 81/08 art. 37, comma 1, lett.b e accordo Stato/Regioni del 21 Dicembre 2011)

- Rischi derivanti dall'ambiente di lavoro

- Rischi meccanici ed elettrici generali
- Rischio biologico
- Rischio chimico
- Rischio fisico
- Rischio videoterminale
- Movimentazione manuale dei carichi
- Altri Rischi
- Dispositivi di Protezione Individuale
- Stress lavoro correlato
- Segnaletica di emergenza
- Incidenti ed infortuni mancati

FORMAZIONE EROGATA ON-LINE IN MODALITA' E-LEARNING

Modulo 8: Conflitto sociale e diritti umani

- Strumenti: paradigmi / orizzonti di senso
- Esperienze dirette di conflitti sociali
- Mappatura del conflitto sociale in Mozambico
- Teoria della deterrenza nonviolenta
- Orizzonte del tempo
- Peacebuilding e promozione diritti umani

Modulo 9: Giustizia minorile in Mozambico

- Normativa vigente in Mozambico in tema di giustizia minorile;
- Processo penale minorile;
- Diritti dei minori in conflitto con la legge;
- Condizioni delle carceri di Maputo.

Modulo 10: Tecniche di comunicazione nell'ambito della promozione dei diritti umani

- Realizzare una Campagna di sensibilizzazione (definizione obiettivi, ideazione, motivazione, gruppo target) nell'ambito della promozione dei diritti umani
- Definizione strategie, costi e risorse necessarie
- Descrizione principali strumenti comunicativi adottati nelle Campagne di sensibilizzazione (social media, flash mob, eventi di piazza, ecc.)
- Esempi di Campagne di sensibilizzazione sui diritti umani realizzate
- Tecniche di promozione delle attività nell'ambito della cooperazione internazionale e dei diritti umani